QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

MARTEDI' 22 Aprile 1947
Anno III - Num. 94
L. 6 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-220, 42-941) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 90, Annunzi finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Regolando la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5150, semestre L. 1650, trimestre L. 850 — Copia arretrata: prezzo doppio.

ALLARME giustificato

L'allarme lanciato da Don Sturzo dalle colonne del «Giornale d'Italia» del 18 aprile contro un'eventuale seconda proroga della Costituente, la cui vita legale cesserà col 24 giugno prossimo — proroga che l'on. Nitti, nel suo discorso di sabato, ha ritenuto invece inevitabile — merita non solo di non cadere nel vuoto, ma di essere raccolto e sottolineato con tutto il necessario vigore. Il titolo che il vecchio uomo politico siciliano ha dato al suo articolo «Un colpo di Stato» non è vano e letterario allarmismo. Se la Costituente dovesse decidere, contro la sua legge istituzionale, che è insieme certificato di legittimità e fissazione di limiti, di prorogare la sua esistenza oltre il termine ultimo consentito dalla legge, sarebbe violato il solo grande ed eterno criterio distintivo che divide i regimi democratici da quelli che democratici non sono; e cioè il rispetto assoluto e rigoroso della legge, da parte di tutti. Dovrebbe infatti essere ormai chiaro che un regime democratico non lo si può definire per un po' di più o un po' di meno di libertà politica o di controllo economico. Mille cause storiche possono legittimare variazioni in proposito.

Il suo criterio primo è invece che nessuno, nè un uomo nè una istituzione, sia superiore alla legge; che tutti ubbidiscano alle norme da cui sono legittimati, che nessuno superi — nè nel tempo nè nello spazio nè in intensità — i poteri di cui è stato investito.

Gioverà ricordare che l'atto istitutivo della Costituente è soprattutto il decreto legge del 16 marzo 1946 il quale all'art. 16 dice testualmente: «l'Assemblea è sciolta di diritto il giorno della entrata in vigore della nuova costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese della sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi».

Io mi permetto di porre l'accento in modo un po' difforme dallo Sturzo, sulla frase: «l'Assemblea è sciolta di diritto il giorno della entrata in vigore della nuova Costituzione», perchè qui è posta in modo inconsuetamente lapidario la unicità del compito e del termine della Assemblea.

Non sarebbe argomentare serio quello che pretendesse che dunque l'Assemblea non è sciolta di diritto finchè non ha redatto la Costituzione, perchè questo significherebbe premio alla negligenza, facendo della violazione dei propri obblighi un fondamento giuridico alla propria continuità di poteri. Il che è evidentemente aberrante. Resta dunque accertato che se nel termine di dodici mesi (otto più quattro) la Costituente non emana la Costituzione, essa è sciolta di diritto.

A questo punto il solito giacobino osserverà che la Assemblea Costituente è sovrana, e quindi essa può, con un atto insindacabile, mutare la durata dei suoi poteri. Si tratterebbe evidentemente di argomentazione fallace perchè sovrani non sono nè l'Assemblea nè (come opinano lo Sturzo e i costituenti italiani, ma su ciò conviene per ora sorvolare) il popolo; sovrano è lo Stato che, con tutte le sue norme, regola i cittadini e i suoi organi. Un organo dello Stato che viola la norma posta dallo Stato stesso a fondamento dei suoi poteri, compie un atto rivoluzionario che lo pone fuori dai limiti della democrazia.

* *

E non si tratta, purtroppo, di affrettati allarmismi.

E' vero che la Costituente ha già incaricato il suo maggiore costituzionalista, l'Orlando, di studiare il delicato problema di giustificare legalmente la desiata violazione della legge? Ed è vero che le ultime fluttuazioni di De Nicola, di cui si è avuta qualche eco sulla stampa, sono appunto da riferirsi alla sua decisa e ferma volontà di abbandonare la carica di capo provvisorio dello Stato al più presto, ma non prima che la Nazione abbia il suo nuovo volto legale, e sappia quindi come scegliere il suo successore? Ci sembra necessario che De Nicola precisi subito (e se del caso in forma non equivoca) il dilemma: o la Costituzione entro il 24 giugno o lo scioglimento della Costituente; o per meglio dire l'accertamento della sua decadenza di diritto.

Ma, nota ancora giustamente Don Sturzo, il problema non è soltanto legale: c'è anche una necessità politica che preme. Tutti, compresi gli stessi partiti al potere, sono concordi nel deprecare che l'aritmetica parlamentare ci costringa a subire governi di coalizione che portano nel seno stesso della loro formula la ragione della loro inconcludenza. Non si può negare al paese, che ne ha il diritto, la possibilità di sciogliere questa situazione attraverso un nuovo esperimento elettorale da farsi al più presto. E questo sia detto senza illusione alcuna, perchè spostamenti notevoli, tali da consentire un governo di maggioranza un po' più salda e coerente di quella attuale, non sono da prevedere. O sono da prevedere solo se accadranno avvenimenti che per ora non sembrano probabili, ma per i quali pure è necessario combattere; e cioè da un lato una profonda riforma del sistema elettorale in senso uninominalistico, e dall'altro una più organica concentrazione delle forze di sinistra democratica.

Anche nella prima Costituente francese del dopoguerra, serpeggiò il desiderio di prorogare i propri poteri; ma questa velleità fu domata e i costituenti, messi alla frusta, terminarono i loro lavori nei termini segnati dalla legge.

Vorranno i costituenti italiani esser da meno dei loro colleghi francesi, e infrangere la democrazia all'atto stesso in cui affermano di volerla fondare?

La vacanza costituzionale è già durata sin troppo. E' necessario che l'Assemblea segua meno il vezzo di dedicare gran parte del suo tempo in discussioni sulla situazione politica e su qualche problema legislativo (tanto più che nè sull'una nè sugli altri ha dimostrato di poter svolgere un'azione efficace) e si volga esclusivamente all'esaurimento del compito per cui essa nacque.

Nè la politica interna, nè quella economica, nè quella internazionale ci dànno tregua o ci consentono respiro. E' necessario che le grandi decisioni che ci aspettano siano prese da uomini e da organi la cui legalità non possa essere per nessuna ragione contestata; e che, spesabilmente, rappresentino una situazione politica più solida.

Mario Paggi

PRIMI RISULTATI delle elezioni in Sicilia

Ha votato il 78 per cento degli elettori

Palermo, 21 aprile.

L'alta percentuale dei votanti, che ha raggiunto il 78%, è superiore ad ogni aspettativa e rivela il grande interesse della popolazione siciliana alla costituzione dell'organo rappresentativo della sua autonomia regionale. Non è ancora possibile fare una previsione su quella che sarà la fisionomia del «parlamentino» in quanto le cifre e le proporzioni sono ancora troppo parziali. I risultati definitivi si conosceranno soltanto domani sera.

La percentuale dei votanti, in base alle notizie finora pervenute, è la seguente:

Agrigento (provincia 85%, capoluogo 68%); Caltanissetta 85% e 78%; Catania 70% e 64%; Enna 77% e 76%; Messina 75% e 65%; Palermo 85% e 68%; Ragusa 85,75% e 85%; Siracusa 83% e 77%; Trapani 65% e 60%. Percentuale globale per tutta l'isola 78%.

Ecco i primi dati parziali:

AGRIGENTO *(188 sezioni su 287): Democrazia Cristiana 35.847; Blocco delle sinistre 26.477; Blocco delle destre 16.778; M.I.S. 2.783; Monarchici 577.*

CATANIA *(138 sezioni su 600): Democrazia cristiana 68.491; Blocco del popolo 14.103; Blocco delle destre 18.974; Monarc. 9.631; M.I.S. 8.976.*

RAGUSA *(56 sezioni su 156): Democrazia cristiana 10.180; Blocco del popolo 13.598; Blocco delle destre 9.220; M.I.S. 1.836.*

TRAPANI *(sezioni 131 su 283): Democrazia cristiana 24.838; Blocco del popolo 25.746; Blocco delle destre 8.578; Repubbl. 7.953; M.I.S. 6.913.*

SIRACUSA *(sezioni 155 su 216): Democrazia cristiana 18.851; Blocco delle destre 25.718; Blocco del popolo 49.303.*

PALERMO *(sezioni 101 su 628): Democrazia cristiana 11.283; Blocco del popolo 14.385; Blocco delle destre 18.092; Monarchici 7.638; M.I.S. 5.836; Repubbl. 3.860.*

CALTANISSETTA *(33 sezioni su 177): Democrazia cristiana 7.892; Blocco del popolo 11.346; Blocco delle destre 4.594.*

ENNA *(43 sezioni su 143): Democristiani 5.378; Blocco del popolo 7.390; Blocco delle destre 3.732; Monarchici 4.847; Repubblicani 3.704; Partito socialista italiano dei lavoratori 1.034.*

MESSINA *(197 sezioni su 498): Democrazia cristiana 9.919; Blocco del popolo 16.948; Blocco delle destre 6.886; Monarchici 18.865; M.I.S. 7.994; Unione democratica naz. 6.845.*

Ridda di voci

Roma, 21 aprile.

Ci si chiede da qualche parte quale influenza possano esercitare i risultati della votazione in Sicilia sulla politica generale del Paese; è una legittima domanda alla quale non è possibile per la stessa imprevedibile proporzione dei voti, dare una risposta.

Potranno queste elezioni influenzare, per esempio, la composizione attuale del Governo? A parte un primo orientamento impresso all'opinione pubblica in vista delle elezioni politiche di là da venire, le votazioni della Sicilia non potranno ottenere alcun immediato effetto. A questo proposito si ricorda, per esempio, il risultato delle ultime elezioni amministrative così chiaramente favorevole ai comunisti e tuttavia inoperante sulla compagine governativa. Una crisi di governo non potrebbe verificarsi fuori dell'iniziativa democristiana. A voler porgere ascolto alle voci correnti non si finirebbe più di seguire piste più o meno affascinanti per gli amatori di novità. Taluno di queste voci parlano di uno spontaneo «gran rifiuto» del Presidente del Consiglio, al quale si stenta a credere; altre delle prossime dimissioni di Campilli e Vanoni recentemente e malamente assaliti dall'Assemblea. Ai due ministri si vorrebbero sostituire esponenti della destra, e tra questi il Corbino. Altre voci parlano, e già da qualche giorno, di una eventuale candidatura corbiniana addirittura alla Presidenza del Consiglio e via di seguito. Ma non è possibile, come è ovvio, seguire queste fantasie precorritrici di desideri più che di fondate realtà.

Non è possibile nemmeno non tenere conto di talune evidenti relazioni tra causa ed effetto, come quelle che vorrebbero vedere una crisi di Governo in funzione della necessità di creare le condizioni apparentemente indispensabili per poter ottenere aiuti dell'America. Il viaggio di Tarchiani a Roma si mette in relazione col desiderio di Washington di vedere attuata dal De Gasperi una buona volta quell'operazione di sganciamento dal gruppo comunista che il De Gasperi stesso aveva tentato ritraendosene a tempo. Tarchiani avrebbe chiesto lo «sbarco» dei comunisti come condizione pregiudiziale all'estensione del piano Truman all'Italia. Pur non disponendo di una nostra incontrovertibile informazione in materia, non possiamo non richiamare all'attenzione del lettore la evidente inopportunità delle ostilità di cui il partito comunista e il suo organo di stampa hanno fatto oggetto il dott. Tarchiani, ambasciatore alla Casa Bianca.

a.

Dichiarazioni di Valletta prima del ritorno

New York, 21 aprile.

Il presidente e consigliere delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, prima di partire ha dichiarato che gli scopi essenziali del suo viaggio erano di riprendere i contatti con i grossi gruppi aziendali americani. Egli inoltre si era proposto di svolgere trattative per lo scambio di aiuti tecnici nei principali campi delle attività Fiat onde approfittare dell'enorme progresso conseguito dagli Stati Uniti durante la guerra. L'intervistato ha quindi aggiunto che le accoglienze riservategli sono state improntate alla massima cordialità ed amicizia.

Richiesto di fornire precisazioni sulle voci diffuse nella stampa americana di accordi della Fiat con una grande società americana, il prof. Valletta ha risposto che nulla assiste al riguardo di accordi per forniture automobilistiche sulle quali molto è stato pubblicato.

(A.N.S.A.)

I QUATTRO PARLANO DI TRIESTE

Molotov si oppone a un prestito americano

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 21 aprile.

Un alto funzionario della delegazione americana ha dichiarato che alla conferenza di Mosca, la quale si scioglie in questi giorni, seguirà un periodo di riposo di tre o quattro mesi, durante i quali i problemi connessi al trattato di pace con la Germania non saranno toccati.

«E ciò è necessario — egli ha aggiunto — per dar tempo ai contrasti di raffreddarsi e soprattutto per convincere l'Unione Sovietica che gli interessi della Russia stanno nel collaborare con le potenze occidentali per raggiungere una soluzione unitaria del problema tedesco. Qualora questo non accadesse, i russi potrebbero trovarsi di fronte a una vera e propria spartizione della Germania e si avrebbe certamente uno sviluppo economico della parte occidentale, assai maggiore di quello che i russi sarebbero in grado di promuovere nella parte orientale».

Con queste dichiarazioni è stata autorevolmente confermata la voce che non ci sarà prima di parecchi mesi nessuna nuova convocazione del Consiglio dei Ministri degli Esteri. Un altro fatto degno di rilievo è la volontà concordemente espressa dai rappresentanti delle tre potenze occidentali di risolvere nel frattempo anche senza la collaborazione sovietica alcuni dei più importanti problemi germanici.

La conferenza si scioglierà probabilmente dopodomani per forza maggiore, avendo il ministro degli esteri francese Bidault, manifestato l'intenzione di partire in quel giorno. Così i lavori del Consiglio dei ministri degli Esteri si sono intensificati: alla seduta tenuta ieri malgrado la giornata festiva, i Quattro Grandi ne hanno fatto seguire oggi altre due di cui quella pomeridiana è stata tenuta in «comitato ristretto» con l'intervento cioè accanto ai ministri soltanto di pochissimi consulenti. Nella seduta pomeridiana s'era avuto anche un veloce attacco da parte sovietica all'ingerenza americana in Europa. Si discuteva il rapporto sulla situazione economico-finanziaria del territorio libero di Trieste, che già presenta un notevole «deficit», e la conseguente proposta di Bevin di far dare dal Consiglio di Sicurezza un aiuto a Trieste di cinque milioni di dollari. Marshall ha creduto di sottolineare che gli Stati Uniti avrebbero potuto, eventualmente, contribuire ad alleviare le difficoltà di approvvigionamento del territorio libero in base al disegno di legge che sta attualmente dinanzi al Congresso americano e che disporrà soccorsi per 350 milioni di dollari ai vari paesi liberati d'Europa, pur essendo già cessata l'UNRRA.

Sospettosamente, Molotov ha rilevato che ogni interferenza straniera nella gestione del territorio libero, anche sotto forma di aiuti, andava scrupolosamente evitata.

Kingsbury Smith

UN'INTERVISTA CON L'ON. DE GASPERI

Le necessità dell'Italia

La partecipazione degli S. U. agli affari europei sarà una buona garanzia contro nuovi conflitti Le elezioni dovrebbero avvenire in autunno

Roma, 21 aprile.

Il Presidente del Consiglio ha concesso un'intervista al vice presidente della *United Press*, Mr. Virgil M. Pinkley. Alla domanda su che cosa pensasse dell'accresciuta partecipazione degli Stati Uniti agli affari europei, l'on. De Gasperi ha risposto di ritenere che l'influenza dell'America avrà benefici effetti sullo sviluppo della vita democratica europea e sarà una buona garanzia contro nuovi conflitti fra gli Stati europei.

Mr. Pinkley gli ha poi chiesto: «Quale è oggi la principale minaccia che grava sulla democrazia in Italia? In che misura il fascismo può dirsi eliminato e la democrazia consolidata nel Paese?».

Il Presidente ha risposto: «La vera minaccia per la democrazia in Italia è oggi la fame. Solo la fame, cioè il disastro economico, potrebbe infatti determinare uno stato di cose che potrebbe anche sfociare nell'avvento di nuove dittature, siano di destra o di sinistra. Quanto alla rinascita del partito fascista, non credo ad una tale possibilità. Il fascismo fu un fenomeno complesso: sopravvivono certo alcuni suoi elementi, che si ricollegano ideologicamente ai vari movimenti di carattere nazionalistico ed imperialista, esistenti praticamente in tutti i Paesi, e che rispondono per lo più a motivi di espansionismo storico; ma essi non hanno di per sè un nesso sostanziale o strutturale col movimento fascista nel suo sistema di politica interna».

In merito al trattato di pace, l'on. De Gasperi ha dichiarato:

«Il trattato, a mio parere, può anche essere ratificato, ma è necessario che allo stesso tempo si dia agli italiani la sensazione che non mancherà una mano che il sostenga. Come potremo altrimenti tener fede agli impegni? Che cosa potremmo infatti fare oltre che dimostrare la nostra buona volontà, se ora con supremo sforzo ci teniamo a pena in piedi? Il nostro maggiore pericolo è costituito dalla minaccia dell'inflazione. E' mia impressione che la opinione pubblica americana, che pure si è dimostrata così favorevole nei nostri riguardi, non sia ancora abbastanza illuminata sull'urgenza degli aiuti finanziari all'Italia. Ogni ulteriore ritardo si risolverebbe, per usare un esempio storico, ai tradizionali aiuti di Pisa».

Riguardo al problema coloniale il Presidente ha affermato:

«La nostra disoccupazione, tra l'altro, è stata aggravata dalla rapidità con cui abbiamo dovuto procedere alla smobilitazione delle nostre forze armate e dal riflusso degli italiani già residenti all'estero e in colonia. Che cosa può fare lo Stato per dare lavoro a queste masse inoperose di lavoratori? Non possiamo certo immetterli nelle amministrazioni statali. Abbiamo già troppi impiegati. Per sanare il bilancio dovremmo licenziarne almeno un terzo e non possiamo farlo. L'Italia ha abbandonato le facili fantasie delle conquiste militari, ma non può certo rinunciare al bisogno di espansione del lavoro italiano».

Quindi Mr. Pinkley ha domandato: «Durante il mio soggiorno in Italia, V. E. ha dichiarato pubblicamente tre volte di essere pronto a lasciare il Governo e che è trattenuto dal farlo soltanto dall'interesse del Paese. Vorrebbe precisare in proposito il suo pensiero?».

L'on. De Gasperi ha risposto: «Quando mi trovo di fronte ad attacchi e critiche ingenerose non posso fare a meno di ricordare che al mio ritorno dagli Stati Uniti ero veramente convinto della necessità di formare un Governo di larga base, capace tra l'altro di rassicurare l'America circa la stabilità del regime democratico interno. Questo Governo di unione non fu possibile, non per colpa mia, ma perchè alcuni partiti preferirono pensare alla campagna elettorale. Con tutto ciò non sono venuto meno nè intendo venir meno al mio compito, anche se ciò comportasse un rischio elettorale; ma ho almeno il diritto di ricordare che chi volesse gareggiare con me nello spirito di devozione al Paese non troverebbe in me ostacoli di carattere personale o di parte».

«Per quando sono previste le elezioni generali?».

«Credo che la Costituente non possa prolungare la sua attività oltre il 24 giugno; ciò è previsto dal decreto legislativo e da un impegno formale dei partiti dell'esarchia. Sono quindi del parere che occorrerà indire le elezioni generali in autunno».

LA SEDUTA DELLA COSTITUENTE

La libertà d'insegnamento

Interrogazioni sui fatti di Torino

Roma, 21 aprile.

Anche stamattina l'aula di Montecitorio era semideserta, quando ha avuto inizio la seduta dell'Assemblea; il numero dei deputati presenti era talmente scarso che per leggere il verbale non è stato facile trovare un segretario. Non per questo, l'inizio della seduta è stato monotono. A movimentarlo hanno provveduto l'on. Caloaso ed il vice-presidente Conti con un vivace battibecco per una frase che avrebbe pronunciato sabato il presidente Terracini e che non figura sul processo verbale.

L'on. Conti dà poi la parola al Ministro dell'Interno per rispondere alle interrogazioni degli on.li Foà e Roveda sui fatti di Torino.

SCELBA — Informo gli on.li Foà e Roveda che alle loro interrogazioni, riferentisi allo stesso fatto che forma oggetto di una interrogazione dell'on.le Badini Confalonieri, risponderà più ampiamente il Ministro del Lavoro in altra seduta. Sapete già la provvidenze disposte in un primo tempo a favore degli ex-partigiani; il problema si pone oggi in termini nuovi e più formali, che si riferiscono a tutta la situazione dei disoccupati e che non può risolversi con provvedimenti parziali.

FOA' (az.) — Mi riservo di parlare dopo che avrà risposto il Ministro del Lavoro; faccio rilevare che, presentando la mia interrogazione, mi sono preoccupato anche delle ripercussioni che la mancata applicazione dei provvedimenti ha avuto nell'ordine pubblico.

BORDON (*Valle d'Aosta*) — Sollecito la risposta del Governo a una interpellanza da me presentata da tempo sullo stesso argomento.

ROVEDA (*com.*) — Mi lamento per il mancato tempestivo intervento del Governo. Deploro i fatti di Torino, ma osservo peraltro che essi furono dovuti alla giustificata esasperazione per il mancato mantenimento da parte del Governo delle promesse fatte agli ex-partigiani e internati. L'equilibrio del Prefetto, il sangue freddo del Questore e il contegno della polizia, composta in parte da ex-partigiani, hanno potuto scongiurare più gravi conseguenze della manifestazione di Torino.

Riprende quindi la discussione sul progetto di costituzione. Interloquiscono gli onorevoli AVANZINI (*d. c.*), BIANCHINI (*d. c.*), SARDIELLO (*repubbl.*) e LONGHENA (*p. s. l. i.*).

CIMENTI (*d.c.*). - Protesto contro l'affermazione di Nitti che la frase contenuta nell'art. 25 «con speciale riguardo alle famiglie numerose» sia un reliquato del fascismo. Il dovere dello Stato, rivolto in grado maggiore verso le famiglie numerose, discende non da teorie fasciste, ma dalla morale della Chiesa cattolica.

DELLA SETA (*repubbl.*): — Per quanto riguarda la scuola, e pur dopo lo scempio fatto dal fascismo, ricordo che lo Stato democratico è ben altra cosa dello Stato fascista e gli si deve pertanto riconoscere la funzione di educatore. Allo Stato spetta dare le supreme direttive dell'educazione nazionale. Con ciò non si vogliono escludere altre scuole, ma queste debbono essere di fronte a quelle statali nella posizione di istituti privati che, esercitando tuttavia una funzione pubblica, non possono sottrarsi alla necessità di dare delle garanzie.

CODIGNOLA (*az.*): — Nel progetto, insieme a disposizioni inutili, sono altre equivoche e insidiose, specie per la scuola. Bastava limitarsi a dire: libertà di insegnamento, controllo dello Stato ed obbligatorietà dello studio fino al 14° anno. L'insegnamento religioso nelle scuole, così come è oggi, è nei suoi effetti la negazione di quella religiosità che tutti sentono necessaria nella educazione dei giovani.

MALAGUGINI (*p. s. l.*): — In democrazia, se la scuola deve essere di tutti ed a servizio di tutti, essa dev'essere quale le leggi dello Stato prescrivono sia. Bisogna però assicurare a chi insegna condizioni dignitose di vita e poi essere insorabili contro gli inetti e gli indegni.

SPALLICCI (*repubbl.*): — L'art. 26 sulla tutela della sanità dovrebbe essere sostituito da quello presentato dal gruppo parlamentare dei medici. Lo Stato potrebbe anche istituire la carta di sanità.

MACRELLI (*repubbl.*): — In linea di principio è favorevole alla libertà di insegnamento; ma devo far presente che di fronte a 580 scuole medie governative, quelle private sono 1028, il che vuol dire che si va verso l'annullamento della scuola di Stato.

ROSSI MARIA (*com.*): — La preminenza giuridica esercitata finora dal marito sulla moglie non deriva le sue ragioni se non dalla preminenza economica che l'uomo ha sulla donna; la preminenza giuridica deve essere abolita.

La seduta è poi tolta e rinviata a domani.

PROSPETTIVE IN FRANCIA

C'è un po' di confusione tra un generale e un maresciallo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, aprile.

Racconiano che durante uno dei viaggi politici del generale De Gaulle sia accaduto un curioso incidente. Il generale passava per la strada di una cittadina di provincia e la gente stava affacciata a guardare e ad applaudire. A un balcone si sporgeva una ragazzetta di una diecina d'anni e acclamava anche lei agitando una bandierina. Ma gridava: «Vive le maréchal». Non potendo perdonarla che De Gaulle non era il maresciallo, ma anzi il nemico del maresciallo, il suo giudice e il suo carceriere, i genitori dovettero strappare la bambina dal balcone e rinchiuderla in una stanza fino alla fine della festa. La piccola ribelle non si rendeva conto di commettere un gesto di sovvertimento politico. Ricordava ancora le manifestazioni di tre anni prima con le stesse bandiere, le stesse uniformi e quelle stesse musiche, e non riusciva a capire che le cose erano cambiate. C'era il maresciallo, allora, un vecchio in uniforme con molte stelle sul berretto militare. Adesso vedeva un altro uomo in uniforme, assai più giovane, è vero, più alto, di fisionomia affatto diversa, con due sole stelle nel berretto. Ma anche lui era un militare, anche lui veniva applaudito dal popolo e gli parecchi incontro in bicicletta e le parlava: il sindaco lo salutava come il salvatore della patria. Ohi le due immagini si confondevano, facevano una cosa sola, un solo personaggio. Com'è possibile che nel giro di pochi anni, nel breve corso di un'esperienza infantile, la patria abbia due salvatori, tutti e due con la stessa uniforme e una nemica dell'altro?

Un gesto difficile

Questa confusione tra il generale e il maresciallo si verifica assai spesso in forme meno ingenue e spontanee. Anche i grandi hanno voglia di gridare «Vive le maréchal», ma gridano «Vive la général De Gaulle». Il seguito di De Gaulle oggi è in gran parte quello di Pétain, con l'aggiunta di un battaglione stato maggiore di ufficiali, uomini politici e funzionari che usciti dalla resistenza furono fedeli al generale a Londra, ad Algeri, a Parigi e più nel suo ritiro di Colombey-les-deux-Eglises, e ora nella nuova compagine politica. Erano per Pétain, e sono ora per De Gaulle, le forze della conservazione sociale, i critici del metodo parlamentare, gli scettici e i delusi della democrazia, gli infatuati della France militaire, i clericali di destra, comprese una parte assai cospicua dell'episcopato: uomini e donne che odiano il comunismo, temono la rivoluzione e cercano riparo e protezione dietro una personalità forte, rispettata, piena di prestigio e di autorità. Può darsi che De Gaulle intimamente rifiuti questa popolarità fra i seguaci del nemico, ma i fatti sono più forti delle preferenze e delle simpatie di un uomo politico, di un capo.

Per aumentare la sua presa, il suo ascendente su questa folla di timorosi e di conservatori il generale dovrebbe compiere un solo gesto: farsi restauratore di un'amnistia. Un scrittore autorevole come il rettore cattolico François Mauriac non ha esitato a chiedere sul Figaro un provvedimento di clemenza: «In politica esistono colpe, errori, non delitti...», ha detto, rovesciando i principi che finora hanno ispirato l'azione del governo, anche di quello presieduto per un anno e mezzo da De Gaulle. Si capisce che il generale esiti a metterci per questa via. Sinceramente se stesso, darebbe ragione a quei pubblicisti di parte petainista come Fabre-Luce, che dall'esilio svizzero sostiene la tesi della spontanea, incontestata collaborazione tra la Francia del generale e quella del maresciallo, tra Vichy e il governo libero di Londra. De Gaulle non può accettare questa tesi. Crede ostinatamente nella grandezza e nel destino della Francia e non può ammettere che fu opportuno e necessario, per salvare il Paese e l'impero coloniale, sottomettersi a Hitler. E' un punto che dividerà sempre il «primo resistente» dalla massa dei suoi seguaci di oggi. Ma si tratta di un problema vivo. De Gaulle può mantenere intatte le sue opinioni e i suoi giudizi ed agire sul terreno di una grande conciliazione nazionale. Se avrà questo coraggio, il suo partito diventerà fortissimo. La massa di quelli che seguirono puramente Pétain, guidata dai capi della resistenza degolliste: sarà uno strano spettacolo; ma la politica ha spesso di questo contraddizioni

Che cosa vuole?

E' difficile capire che cosa voglia fare esattamente De Gaulle. Il suo punto di partenza consiste in un giudizio negativo sulla nuova costituzione. Per questo si ritirò nel gennaio del '46 dalla presidenza del governo, per questo consigliò due volte, nel maggio e nell'ottobre, di respingere la carta che l'Assemblea costituente sottoponeva al voto diretto dei francesi. Una prima volta gli elettori seguirono De Gaulle e respinsero la costituzione; ma la seconda volta, nell'ottobre scorso, ubbidendo alle esortazioni del partito cattolico, che per la prima volta si metteva contro il generale, l'approvarono con uno stretto margine di voti: nove milioni di sì contro otto di no e otto di astenuti. De Gaulle vorrebbe, come diceva Léon Blum, una costituzione «tagliata secondo la sua misura»: un capo dello stato con forti poteri, un regime non parlamentare, una repubblica presidenziale ispirata al modello americano. Ma la repubblica presidenziale in Francia può finire facilmente nel bonapartismo.

Ora, bene o male, quella costituzione regge la Francia. E poichè De Gaulle dice di voler restare nella legalità, il «Rassemblement du peuple français» che egli ha fondato ha di fronte a sè una difficile campagna. La strada è lunga. I degollisti dovrebbero attendere le nuove elezioni fra cinque anni o anche prima, nel caso di uno scioglimento della Camera. Ma lo scioglimento può verificarsi soltanto diciotto mesi dopo l'inizio della legislatura, cioè non prima del '48, e per due volte in un anno e mezzo la Camera rifiutò la fiducia al governo. E anche con una nuova Camera la revisione della costituzione richiede una procedura complessa: una particolare maggioranza nelle assemblee oppure una maggioranza semplice e la conferma del referendum popolare. De Gaulle avrà tanta pazienza da mettersi col suo «Rassemblement» per questa lunga via costituzionale, che difficilmente può portare a una revisione profonda, oppure tenterà la scorciatoia?

Un superpartito

De Gaulle non è un'intelligenza astratta: lo sue qualità, nonostante la sua cultura e la sua preparazione non puramente militare, stanno nel carattere piuttosto che nell'ingegno. E' il carattere più forte della Francia, forse dell'Europa, una specie di Giovanna d'Arco in stivaloni. La sua ostinazione è famosa. «Sono io che porto il peso di questa doppia croce di Lorena», diceva Churchill durante la guerra, dopo uno dei molti scontri con De Gaulle, alludendo al simbolo della Francia libera. Cattolico, soldato, autoritario per abitudine e per temperamento, De Gaulle può finire fuori del sistema liberale anche in contrasto con le proprie intenzioni personali. Ha il sentimento di dover continuare la missione iniziata col gesto di rivolta del 18 giugno '40 e soltanto interrotta dal ritiro di quindici mesi fa. Pieno di fiducia in se stesso, pieno di sentimento del dovere, tuttora popolarissimo, crede che la sua missione consista nel riunire in un solo fascio (la parola è venuta da sè), in un superpartito, le forze patriottiche, per la restaurazione del Paese. E' contro i partiti e il parlamento, contro i «giochi sterili» delle tendenze e delle correnti politiche. Considera se stesso non come un capo partito ma come un leader, un capo nazionale. Tutto questo lo spinge a una agitazione diretta per la quale la via del parlamento e della costituzione, che tuttavia egli dice di accettare, risulterà troppo lunga. I fatti hanno una logica che vince quella degli uomini, anche dei più fermi di carattere e puri di intenzioni.

Domenico Bartoli

LE RICHIESTE DEGLI STATALI

La risposta del governo non ha soddisfatto la C. G. I. L.

Roma, 21 aprile.

Questa sera il Presidente del Consiglio ha ricevuto i segretari comunali della CGIL per dare una risposta sulle proposte formulate dalla segreteria confederale nel precedente colloquio del 14 aprile in favore dei dipendenti statali, parastatali e degli enti locali.

La segreteria confederale, pur prendendo atto di un lieve progresso sulla precedente posizione del Governo, non ha ritenuto soddisfacente la risposta del Presidente del Consiglio.

Violenti tafferugli tra partigiani e qualunquisti

Bruxelles, 21 aprile.

Vivo fermento hanno suscitato in città alcune frasi attribuite agli oratori Tummolilli e Nitragni che hanno presieduto ieri al congresso provinciale del fronte liberale dell'U.Q. Una delle frasi incriminate è la seguente: «Quel solco tra nord e sud che s'è voluto creare dopo le stragi del 25 aprile 1945, che saranno sempre come una data della civiltà italiana, quel solco deve essere colmato dall'amore».

A suscitare fermento hanno contribuito altri elementi come la presenza sul palcoscenico del teatro di alcuni ex-gerarchi, fascisti tra cui il federale di Brescia, Fulciani, e l'atteggiamento provocatorio di altri elementi ossia casi a l'ostentazione del distintivo.

Un comizio di protesta è stato promosso dall'Anpi e alla fallita radunata hanno parlato dal balcone del Municipio il sindaco Ghilassoni e il segretario dell'Anpi dottor Levi. Allo scioglimento del comizio si sono verificati violenti tafferugli con numerosi feriti di cui però nessuno grave. Tra di essi vi sono l'ex-direttore del settimanale qualunquista «Concordia umana» e il segretario provinciale dell'U.Q. Luigi Venturelli.

Il nuovo re di Danimarca

Federico, la regina Ingrid e i figli Margherita, Gustavo Adolfo e Anna Maria.

Copenaghen, 21 aprile.

Il Principe ereditario danese è stato oggi proclamato Re di Danimarca col titolo di Federico IX, fra l'applauso dei suoi sudditi.

Meno di diciotto ore dopo la morte di Re Cristiano, avvenuta alle ore 23 di domenica notte, il Primo Ministro danese Knud Kristensen è apparso al balcone del palazzo reale ed ha gridato per tre volte la frase tradizionale: «Re Cristiano è morto. Viva Sua Maestà Re Federico IX».

Il nuovo Sovrano ha udito elevarsi gli applausi di una folla di oltre diecimila persone. Re Federico IX si è quindi affacciato ad un balcone ed ha pronunciato un discorso.

La folla ha intonato l'inno nazionale danese e l'inno reale, oltre all'inno nazionale svedese in omaggio alla regina Ingrid, che, come è noto, è nata in Svezia. La nuova Regina è apparsa sul balcone a fianco di Federico IX. La manifestazione si è sciolta ma alcune migliaia di persone sono rimaste nel cortile per inneggiare ancora ai nuovi Sovrani.

Fra le cinque e la sesta del pomeriggio, tutte le campane delle chiese danesi hanno suonato per salutare la salita al trono del nuovo Sovrano. Nel pomeriggio il parlamento danese è stato convocato per udire la notificazione ufficiale della proclamazione.

Il motto di Federico IX sarà «Dio per la Danimarca».

Per espressa volontà della Regina Alessandrina, i funerali di Re Cristiano saranno celebrati con addobbi bianchi anzichè neri.

Le elezioni in Germania

Socialisti e democristiani ai primi posti nella zona inglese

Berlino, 21 aprile.

Dai risultati ufficiali delle elezioni svoltesi nella Sassonia meridionale e nella zona britannica della Germania, risulta che il partito socialdemocratico si è imposto con un milione 67 mila e 20 voti, guadagnando 66 seggi parlamentari. Al secondo posto figura l'unione democratica cristiana, mentre il partito comunista occupa il quinto posto. Non sono stati finora comunicati i risultati delle elezioni in Westfalia e nello Schleswig-Holstein. Nello stato di Westfalia, che comprende anche la Ruhr, secondo un computo di carattere non ufficiale l'unione democratica cristiana sarebbe conquistato 91 seggi, i socialdemocratici 64, i comunisti 23, il centro cattolico 20 e il partito democratico libero 12.

Su 13 milioni e 380 mila elettori se ne sono presentati alle urne 8 milioni e 980 mila, e cioè il 66,7 %. I socialisti hanno raccolto il 36,8 % dei voti, i democratici cristiani il 32,3 e i comunisti il 10,5.

I governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, hanno annunciato oggi contemporaneamente la conclusione di un accordo in base al quale sarà determinata percentuale del carbone prodotto nelle loro zone di occupazione in Germania, per un periodo di sei mesi a partire dal 1° luglio 1947, sarà messa a disposizione dei paesi europei importatori. La quota netta di carbone destinato alla esportazione sarà del 21 %

La "piccola santa,, di Bacoli è ancora in vita

Napoli, 21 aprile.

Nuovissima smentita alla «piccola santa» di Bacoli, che aveva preannunziato la propria morte per domenica scorsa, alle ore 9 del mattino, è viva e vegeta.

CRONACA CITTADINA

I Consigli di Gestione

Trasformare in legge il progetto Morandi

I risultati raggiunti in tale campo dalla liberazione ad oggi sono stati esposti ed esaminati domenica dal convegno regionale dei rappresentanti dei Consigli di gestione. « Infondata — hanno dichiarato gli intervenuti — l'intransigenza dimostrata contro i Consigli di gestione da parte degli organi direttivi della confindustria contro la stessa volontà di gran parte degli industriali che già hanno accettato e collaborano volentieri con questi organismi ». A riprova di tali affermazioni sono state citate le esperienze di Consigli di gestione, attuati non solo a Torino, ma anche in altri centri minori del Piemonte: alle officine Way-Assauto di Asti — ad esempio — e allo stabilimento Montecatini di Spinetta Marengo.

Gli intervenuti sono stati concordi nell'affermare la necessità di coordinare su un piano interaziendale, attraverso l'opera dei comitati, i vari consigli di gestione. Occorre inoltre provvedere senza indugio alla trasformazione in legge del progetto Morandi per il riconoscimento giuridico dei Consigli. In tale senso è stato, al termine della riunione, rivolto un energico invito al governo.

IL PROCESSO DEGLI ADULTERI

Il proposito di uccidere il fratello trapela dalle risposte dell'imputato

La donna afferma che intendeva solo spaventare il marito - Due sacerdoti di manica larga

L'Antonietta Maria Re e il cognato Chiaffredo [illegible] sono stati appaiati nella voce e nel commento popolare a Francesca e Lanciotto e persino a Clitennestra ed Egisto !...

Nella realtà, sono due personaggi di una banale passione rusticana senza freni. Hanno entrambi 33 anni. Lei è grassoccella, ben piantata, con un viso non bello ma colorito e aggraziato da una folta capigliatura ondeggiata in due grosse trecce sulla nuca. Lui è un tipo di contadino comune, alto, robusto, vestito, come si dice, da festa, in grigio come l'amante.

I tre attentati

Il Presidente ha tenuto il Bonansone nella gabbia ed ha collocato la Re fuori. Entrambi tengono gli occhi bassi volgendo le spalle al pubblico. Presiede il consigliere Ruggero; Proc. Gen. è l'avv. Quinto, l'accusatore abile e tenace di Torino Grande. Gli avvv. Barosio e Mario Risso difendono l'imputato mentre la donna è difesa dall'avv. G. Obert.

Grave è il capo d'imputazione per entrambi: tentato omicidio con l'aggravante del motivo [illegible].

L'imputato risponde all'interrogatorio a testa bassa. Il Presidente gli dice: — Dunque voi tentaste di uccidere vostro fratello per gedervi sua moglie.

— Eravamo innamorati. Quando egli ritornò, mia cognata mi diceva che non poteva più continuare a vivere con suo marito. Ed io non capii più niente..

— Oltre che adulterio era compito la viltà di accusare la vostra amante !

A questo punto l'imputato, con evidente disappunto dei difensori, lascia intendere che il suo proposito insano fu quello di uccidere il fratello non quello di intimorirlo per obbligarlo ad andare lontano. L'imputato aggiunge che da oltre due anni non s'avevano notizie di lui onde il suo arrivo inaspettato il turbò fortemente e li sconvolse.

Racconta quindi che la bomba ch'egli gli gettò alle spalle l'aveva avuta in regalo da un fratello della cognata reduce dal servizio militare.

Fallito questo primo tentativo, attese una sera che il fratello uscisse di casa per sparargli una fucilata a pallini che lo ferirono leggermente.

Riferendosi al terzo attentato narra: — Stavo il fucile dalla parete ove era appeso, me lo misi a tracolla e mi avviai verso la camera dove dormiva mio fratello con la moglie. Mi pareva d'andare a caccia...

Tredici anni di differenza

Presidente: — Bel modo di pensare. Dal resto per voi il fratello era selvaggina !

L'imputato confessa che entrato nella stanza dei coniugi [illegible] la luce elettrica per meglio vederci dal fuori, il fratello dormiva, la donna era sveglia. Dal cortile spalancò la finestra e sparò due colpi. L'uomo si buttò sotto il letto gridando soccorso e il Bonansone si rifugiò nella sua camera simulando di dormire.

L'imputato è preciso nei particolari: — Mia cognata, quando entrai nella camera era sveglia e si ritrasse dal letto per non rimanere colpita e dopo i due colpi si portò fuori dalla camera con la sua [illegible] simulando un grande spavento. Un altro fratello sapendo ch'ero innamorato di mia cognata, alle decisarieni entrò nella mia camera ed esaminato il fucile trovò i due bossoli della cartuccia poco prima esplosa.

L'Antonia Maria Re ha la parola più pronta e racconta d'essersi sposata con l'Andrea Bonansone a 15 anni mentre lui ne aveva 13 di più. Tutti le dicevano che il marito non sarebbe più tornato, si dichiara pentita ma precisa che ella non voleva morto il marito. Voleva solo spaventarlo perchè se ne andasse.

Lanciotto e Francesca

Presidente: — E allora avreste lasciato la vostra creatura senza il padre per darvi in braccio all'amante?

L'imputata non risponde e piange. Il primo testimonio è la parte lesa, il marito. Anch'esso è un tipo comune di contadino, dalla faccia adusta, pretoccemente incanutito e vestito alla buona. C'è un notevole distacco tra i due fratelli. Non si esprime bene e parla a bassa voce. In sostanza appare un ingenuo, un buon uomo. Quando l'avv. Gino Obert gli fa domandare se ritornerebbe con la moglie, il presidente si oppone alla domanda, ma il teste risponde pronto: sì.

Sono state interrogate diverse persone del paese, perfino la maestra, due sacerdoti e il medico. Definiscono i due come travolti dalla passione, acciecati. Il medico condotto dott. Aloli curò l'imputato da ragazzo per una gastro-enterite e ritardo nella deambulazione. Ma il Presidente osserva che ora è guarito e non fu mai ammalato. Anzi era molto in gamba...

Il cappellano di S. Agostino, frazione di Cavour, ha mandato in appoggio alla sua testimonianza orale un memoriale « con lo scopo di porgere il suo contributo al trionfo della giustizia in favore dei due imputati [illegible] suoi agli spirituali ».

« La tragedia — ha scritto il reverendo — non è che il risultato di una vera e propria pazzia di amore che portò a quella di Lanciotto colla Francesca da Rimini già da secoli cantata dal divino poeta ».

— Lei è anche poeta — osserva il Presidente — ma qui siamo in Corte d'Assise.

Il teste soggiunge: — Iddio ha perdonato all'uomo e alla donna...

— Permetta, reverendo, che io non sia di questo parere.

E il Presidente non è [illegible] parere dell'altro teste, il rettore di Santa Croce, il quale assicura che la famiglia Bonansone gode la stima del paese e che tutta la popolazione attende che i due imputati siano [illegible] in libertà.

Presidente: — Magari per sposarsi ! Reverendo, intanto è in libertà lei.

E l'udienza è rinviata ad oggi.

La caduta mortale di un uomo alticcio

Verso le 13,30 di ieri il cinquantenne Giuseppe Vais fu Ludovico veniva trovato a letto, con il cranio spaccato. Si sospettava in un delitto: ma si è saputo poi che il Vais, in stato di ubriachezza, si era ferito cadendo in una « buca » accanto alla sua casa di via Cosseria 35.

Bull. metereologico: mass. 23,2; min. 8; media 15,7; press. 763,5; um. 66%; vento N.; cielo sereno; pioggia mm. 0.

Il " Villaggio svizzero " inaugurato a Pian Rosà

Ai piedi del Cervino, e più precisamente a Pian Rosà (m. 2300) è stato inaugurato domenica il « villaggio svizzero » alla presenza del Console dott. Wenner, e dell'ing. Wirth, presidente del Circolo svizzero, e con una larga partecipazione dell'associazione « Piemonte-Svizzera ».

Gl'intervenuti furono ospitati dall'ideatore e creatore della più alta funivia del mondo ing. conte Lora Totino, e la manifestazione di fratellanza italo-svizzera diede luogo a discorsi applauditi del prof. Cottino presidente dell'associazione « Piemonte-Svizzera », del console e dell'ing. Lora Totino, che accennò ai grandi problemi della comunicazioni e alla necessità soprattutto per il Piemonte, di una lungimirante politica « dei trafori e dei valichi », che moltiplichi le relazioni del nostro Paese con l'Europa centro-occidentale.

Il Governo darà 100 milioni per lavori stradali a Torino

Durante la sua ultima visita a Roma il Sindaco on. Negarville s'era incontrato col Ministro dei Lavori pubblici on. Berenti per discutere il piano dei lavori predisposto dal Comune.

L'on. Berenti ha ieri inviato al Sindaco il seguente telegramma: « Comunico di aver stanziato cento milioni per i lavori di riparazione delle strade interne di codesto Comune ».

Lo pseudo conte e la sua fidanzata

"Non aprite la cella quella donna mi rovina„

Abitano [illegible] l'altro giorno del pregiudicato Francesco Bellini fu Giuseppe, da Palermo, di 33 anni il quale, qualificandosi per conte danaroso aveva raggirato una distinta signorina di Sordevolo e le aveva persino venduto i vestiti, dopo averla, si può dire, condotta sino alla soglia del matrimonio.

La nostra pubblicazione ha vivamente impressionato la vendicativa gentile Rina Furian, abitante in piazza Unione Sovietica 6: la quale s'è precipitata al commissariato San Salvario ed ha chiesto la completa generalità del Bellini. Il funzionario l'accontentava e le mostrava una sua fotografia.

— E' proprio lui! Maccalfosse! Farabutto! Vigliacco! — e la Furian conciatissima, ha narrato, come un anno fa, avesse conosciuto il Bellini, quand'era cameriera presso una ricca famiglia. Il Bellini, circolista in tutti i [illegible], le aveva giurato eterno amore, promettendole naturalmente di sposarla. Poi l'aveva indotta a lasciare il posto; infine, d'chiarandole di aver bisogno di molto denaro per un certo affare, le carpiva un orologio del valore di 25 mila lire e qualche biglietto da mille. Il Bellini era sparito.

La Furian sporgeva regolare denuncia. Poi obbediva ore il trafficatore si trovasse. Saputo che era a poca distanza, in camera di sicurezza, faceva l'atto di precipitarsi in quella direzione, assecondo freneticamente che, in due o tre secondi, gli avrebbe tagliato naso, orecchi, baffi e tutto il resto. Il Bellini, dalla cella, riconosciuta la donna dalla voce, tremava di paura e pallido in volto, pregava gli agenti di non aprire.

Il commissario ha aggiunto questa denuncia alla prima. Ed ora ne attende delle altre in quanto pare che il Bellini abbia raggirato — sempre col solito sistema galante — una decina di ragazze.

Il Governo darà 100 milioni per lavori stradali a Torino

Durante la sua ultima visita a Roma il Sindaco on. Negarville s'era incontrato col Ministro dei Lavori pubblici on. Berenti per discutere il piano dei lavori predisposto dal Comune.

L'on. Berenti ha ieri inviato al Sindaco il seguente telegramma: « Comunico di aver stanziato cento milioni per i lavori di riparazione delle strade interne di codesto Comune ».

La caduta mortale di un uomo alticcio

Verso le 13,30 di ieri il cinquantenne Giuseppe Vais fu Ludovico veniva trovato a letto, con il cranio spaccato. Si sospettava in un delitto: ma si è saputo poi che il Vais, in stato di ubriachezza, si era ferito cadendo in una « buca » accanto alla sua casa di via Cosseria 35.

Bull. metereologico: mass. 23,2; min. 8; media 15,7; press. 763,5; um. 66%; vento N.; cielo sereno; pioggia mm. 0.

Dopo i municipali anche gli statali scioperano?

Con ammirevole compattezza, i dipendenti comunali sono entrati ieri in sciopero, limitandosi ad assicurare il funzionamento dei servizi essenziali: morti, matrimoni ecc. Anche coloro che non avevano necessità di rivolgersi agli uffici del comune, hanno avuto modo di accorgersi dello sciopero per la mancanza nelle strade delle guardie di città: [illegible] inconveniente però si è verificato, anche perchè hanno intensificato la loro attività gli agenti della polizia stradale.

Trattative vere e proprie per la composizione della vertenza non sono ancora in corso. Torante da Roma, il Sindaco ha [illegible] ieri il comitato d'agitazione e i dirigenti del Sindacato dipendenti comunali, confermando loro il suo favorevole atteggiamento già dimostrato in occasione della loro precedente agitazione. I rappresentanti dei lavoratori, riuniti ieri pomeriggio alla C. I. L., hanno concretato e precisato le richieste che avanzeranno stamane al prefetto.

Il dott. Ciotola sta facendosi certo una esperienza sindacale di prim'ordine. In attesa di riaprire la questione dei dipendenti comunali, ha convocato ieri pomeriggio i rappresentanti sindacali degli edili con Chiappo e Salvini e quelli del collegio costruttori per vedere di risolvere la vertenza di questa categoria evitando lo sciopero. Risultato: ogni decisione è stata rinviata di ventiquattro ore. Oggi nuova riunione delle commissioni interne.

Numerosissimi i professori intervenuti alla C. d. L. per collaborare la fine vittoriosa della loro agitazione. Relatore era il prof. Widmar, che a Roma [illegible] partecipato alle trattative col ministro della pubblica istruzione.

Il comitato d'agitazione dei dipendenti Statali continua a riunirsi quotidianamente. Sciopero o non sciopero? dimostrativo o totale? Se ne è occupata ieri anche la commissione esecutiva della C. d. L.; sembra che i sindacalisti « statali » siano stati invitati a sopraseder ancora, in attesa degli incontri odierni tra C.G.I.L. e governo. Comunque, la commissione esecutiva si riunirà nuovamente domani mattina presto. Si ha l'impressione che nella giornata di mercoledì o, al massimo, di giovedì si decida di attuare una sospensione parziale del lavoro in tutti gli uffici statali.

Ferrotranvieri in agitazione

I dipendenti delle ferrovie secondarie e delle tranvie interurbane sono entrati in agitazione per non aver ricevuto la gratifica pasquale. E' probabile che, qualora le loro richieste non siano accettate, essi sospendano il lavoro.

Un pozzo frana alla Spa un morto ed un ferito

Disperate grida provenivano ieri verso le 14 da un profondo pozzo in costruzione nello stabilimento della S.P.A. in cui stavano lavorando i muratori Luigi Felletti, di 37 anni, e Giovanni Gambino, di 18 anni. Agli accorsi si presentava un orribile spettacolo: semisepolti da una frana di detriti, provocata dal cedimento di alcune armature, i due disgraziati lordi di sangue stavano annaspando. Purtroppo, però, gli interventi non potevano porgere immediato aiuto poichè il terribile frammisto a blocchi di muratura precipitava con troppa violenza. Ma infine, dopo sforzi combinati e con l'aiuto di grosse travi era possibile arrestare la frana e estrarre i poveretti. Trasportati alle Molinette dalla Croce Verde, il Felletti vi giungeva cadavere per lo schiacciamento del torace. Il Gambino invece se l'è cavata con venti giorni di guarigione.

Il censimento annonario

Ci siamo proprio. I moduli per il censimento annonario continuano ad essere distribuiti e gli uffici annonari provvederanno a ritirarli a domicilio entro il 3 maggio una volta debitamente compilati dal capo famiglia o dal « nucleo familiare ». I moduli possono essere depositati in portineria, anche in busta chiusa con l'opportuna indicazione. La compilazione è obbligatoria. Più specificatamente diremo che il modulo per la dichiarazione concernente l'attività professionale o la condizione sociale è obbligatorio per tutti i lavoratori (il cui reddito non superi le 25 mila lire mensili, per i disoccupati, per i pensionati e per coloro che vivono della pubblica beneficenza; ciò al fine di eventuali assegnazioni supplementari di viveri. E' facilitativa la sola denuncia del reddito per tutti i lavoratori con retribuzione superiore a lire venticinquemila lorde mensili, ma che non oltrepassi le lire cinquantamila e per i professionisti, artigiani senza dipendenti, piccoli commercianti, piccoli coltivatori diretti, in quanto dimostrino di avere un reddito non superiore a lire venticinquemila mensili. Non è richiesta la presentazione del modulo per i liberi professionisti, coltivatori diretti, mezzadri, artigiani e commercianti con reddito superiore a lire venticinquemila e per la categoria agiati.

La morte di G. E. Pignata

Nel castello di Robbiante, dopo lunga malattia a [illegible] a 73 anni il collega Giuseppe Enrico Pignata (Pigi) già capocronista del G.L. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Mad. Cristina 36. Alla famiglia le condoglianze de « La Stampa ».

Al nostro tipografo Giovanni Casorati è morta la madre signora Scaglione ved. Casorati, Condigliano.

Lattorie chiuse

Con inizio da giovedì 24 c. m. alle seguenti latterie è stata inflitta la chiusura per mancanza di personale e serrata di latte e vendita a prezzo maggiorato.

Per giorni 20: Ambrogini, via Borgaro 29; Suppo, c. Francia 310.

Per giorni 10: Marchetto, c. Peschiera 149; Crosetto, v. Oropa 32.

Per 10 giorni: Cuccon, v. S. Paolo 42.

Per 5 giorni: Guidolin, v. Sesia 22; Bonetto, c. Orbassano 6; Mogila, c. Belgio 46.

CONCERTI E SPETTACOLI

Sullo schermo: *Scandalo a Filadelfia*, di G. Cukor.

Forse il temperamento drammatico più schietto che Hollywood rivelò nel decennio che precedette la guerra, fu quello della Hepburn. Scottante, nervosa, angolosa; come il suo volto. Tutto le era permesso, tutto le sembrava promesso. Ma Hollywood è una grande sperperatrice. Una Garbo è concreta a [illegible] irreparabilmente tradirsi in *Non tradirmi con me*; un Laughton è obbligato sovente a non trovare che effetti superficiali mezzi dell'attore, pur può non ignorare il gigionismo; e una Hepburn la si sciupa in commediole. *Scandalo a Filadelfia* appartiene a quest'altra china della parabola. E' una commediola di un certo Barrie, che in un teatro di Broadway chissà quante repliche ha avuto: la ricca eredituera, bizzosa, lunatica, pretenziosa; una famiglia abbastanza idem; alla vigilia delle sue seconde nozze la bisbetica non ancora domata vede riapparire il suo primo marito; e con lui finirà per... ricelebrare il [illegible]. La commedia è vuota, apparentemente baltana, e qua e là piacevole: per alcune battute azzeccate e per l'inegualile bravura della Hepburn, di Cary Grant e di James Stewart, che strappano sorrisi e risatine a questo pubblico del dopo-guerra che, in questi film, crede di scoprire il suo teatro.

m. g.

TEATRI E RITROVI

Limido (Ente auton. lirica e concerti): 20,45 « Morte di Prine » di L. Rocca; « La pulce d'oro » di G. F. Ghedini.

CARIGNANO: ore 21 Osiris-Varisco: « Si stava meglio domani ».

COBETTI (Ring. di prosa Emi): 21: « Maria Maddalena » di F. Hebbel.

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 49) 17 e 21 Orchestra Mauro Lotti.

PRINCIPE: ore 21 Orchestra Milliego: cantante Mimma Valenti.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria): ore 21.

DE BENEDETTI DANZE: 21 « Namotte a Surriento ». (Felliccia).

GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro.

AUGUSTEO: 17 Te universitari.

LA SERENELLA Serata pogliarchica Orch. Moreno, Aurora, Beccaria.

CAUCIO DANZE: ore 10-16 e 21.

SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.

GALLERIA CASTORE (Lampadari n. 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Chiscigh.

GALL. CIGALA: via Roma 237 bis aperta dalle ore 21 alle 24.

Da CASTELLINO DANZE

L'Orchestra *Maurizio Lotti* è sempre apprezzata da un pubblico scelto per il suo rinnovato repertorio: « Novità di successo ».

CINEMATOGRAFI

AMBRUSIO: « Incontro nei cieli » Elizabet Scott, Robert Cummings, Don De Fore. Ultimo 23,15.

ASTOR: « Il ritratto di Dorian Grey » George Sanders, Hatfield.

CORSO: « Due ragazze e un marinaio » Van Johnson, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.

VITTORIA: « Scandalo a Filadelfia » Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart. Ult. 22.

AUGUSTUS: « La Primula bianca » E. Campanini, A. Checchi, L. Gore, Mirella Monti. Ultimo 23,15.

DORIA: « Zanna bianca » e « La parata della giovenzi nella Nuova Rossa di Cosca ».

IDEAL: « L'isola degli uomini perduti » (Joan Bennett, E. Pidgeon, G. Raft) e Compagnia Riviste Mal-Barbetti-Inglese: ore 16 e 21. Apertura ore 14.

NAZIONALE: Il ladro di [illegible] (Technicolor) C. Weidt, June Duprez, Sabu. Segue documentario « Incom ». Prezzi ridotti.

STATUTO: « Cesare e Cleopatra » (Vivien Leigh, Claude Rains).

PRINCIPE: « Cleo, bellezza » HOLLYWOOD: « Il fiore che non colsi » Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith, Peter Lorre. Spett. continui dalle 10 alle 24.

ALPI: « Terra di conquista ». Leo Carrillo e Richard Dix.

ELISEO: Sigillo segreto. (Taylor).

ARTI: « Fra le tua braccia ».

PALERMO: Gelosia non è di moda.

NUOVA: Nozze di sangue. A. 20.

REGINA: « Caduta Guadalcanal ».

SUBALPINO: « Vorrei volare ».

IMPERIALE: Lanciari Bengala. V.

AQUA Manoscritto scomparso. V.

SOCIALE « Bernadette ». A. 14,30.

V. VENETO: Il grande valzer.

S. PAOLO: « Mal delle stelle ».

NUOVO Una storia d'amore. Riv.

FREJUS: Donna del giorno. Rir.

RADIUM « Desiderata » e Varietà.

PIEMONTE: « Cuore prigioniero ».

MODERNO: C'è sotto una donna.

NORD: « Proms, chi parla! ».

LUCENTO: « Donna del giorno ».

ODEON: « Mistero biondo ».

VINZAGLIO: La grande Caterina.

TITANIA Sara: il mio amore. V.

ITALIANO: « Tua per sempre ».

OLIMPIA: « Lupo dei mari ».

EXCELSIOR Prigionieri di Satana. Colossco Piccolo Lord Fauntleroy.

ASTRA: Spade al vento. Ap. 15.

ROMANO: Io la difendo. Ap. 14.

TORINO: « Il pirata » « La principessa » comico in technicolor con Bob Hope e Victor Mac Laglen. Spett. continui dalle 10 alle 24.

LUX: « Il libro della jungla» Sabu, Patricia O' Rourke, Calleja.

IMMINENTE ALL'AMBROSIO

LA TAVERNA DELLE STELLE un film che vanta una vera legione di grandi interpreti e partecipanti; un film davvero « speciale » con le cinque più famose orchestre americane di « jazz ».

La taverna delle stelle (di esclusività *Atlantis Film*) è stata diretta da *Frank Borzage* e la interpretano *Cheryl Walker, William Terry, Marjorie Riordan, Lou Mac Callister.*

Prendono anche parte a questo film *Katharine Hepburn, Tallulah Bankhead, Ralph Bellamy, Virginia Field, Jean Hersholt, Otto Kruger, June Lang, Elsa Maxwell, Ralph Morgan, Alan Mowbray.*

E ancora: *Paul Muni, Merle Oberon, George Raft, I. Weissmuller*, Edgar Bergen, nonchè il pupazzo *Charlie Mac Carty*; il violinista *Yehudi Menuhin* e le cinque popolarissime e indiavolate orchestre: *Benny Goodman, Guy Lombardo, Xavier Cugat, Kay Kyser e Freddy, Martin.*

Come vi abbiamo detto, un film « speciale » anzi, « specialissimo ».

IMMINENTE AL CORSO QUELLI DELLA VIRGINIA

Il grande romanzo *L'albero della libertà* di E. Page) presentato dalla *Columbia-Cetas*, ed affidato a due eccezionali protagonisti: *Cary Grant-Martha Scott*.

Dal romanzo allo schermo, dalla narrazione scritta alla gesta vissuta, dalla parola all'immagine; e se la parola già era suggestiva, l'immagine si fa epica, diventa travolgente, avvince e convince, accusiamma e trascina. E che cosa c'è sullo schermo di più scattante e trascinante d'un gagliardo film d'avventure?

Quelli della Virginia è ora i più belli, tra i più movimentati: i suoi eroi cavalieri, la sua eroina indomita, passano in un nimbo di gloria nel roseato furor delle moschiche, per portare a voi, spettatori, il brivido ed un'emozione nuova, il senso e l'impeto d'una trionfante ed esaltante gioventù.

Regista: *Frank Lloyd.*

IMMINENTE AUGUSTUS

LA DONNA DELLA CITTA'

La donna della città è la più strana e bella donna che abbia mai visto nel West. Essa domina tra le case da gioco e i saloons e nulla ha da perdere e tutto da guadagnare e trastullarsi col cuore e coi portafoglio degli [illegible] da lei affascinati.

Le altre donne, però, la odiano, ma la dominatrice passa tra le ire e le vendette seguendo il corso d'un destino, che tuttavia essa non saprà piegare, come gli uomini, alla propria volontà.

Regista: *George Archainbaud.*

RANDO - PATRICIA O' ROURKE JOSEPH CALLEIA nel grande film a colori

IL LIBRO DELLA JUNGLA

dal famoso romanzo di *Kipling*

Un film che rimarrà famoso. Una realizzazione colossale che non sarà mai superata.

OGGI AL CINEMA LUX

OGGI ALLA RADIO

Rete rossa (To. I, m. 221.1). - 11,30: Repertorio fotografico - 12,30: Scuola di Scacchi - 13,15: Orchestra armonica - 14,15: Borsa di Milano - 14,29: Borsa di Torino e Genova - 17: Musiche da film - 17,30: Parata di successi - 17,55: Concerto Valzio-Magnelli - 18,30: Un romanzo d'avventure - 19,30: Canta Elio Pettagnelli - 20,35: « Terra di nessuno », un atto di Di Monticelli - 21: Dal Liceo di Torino: « Morte di Prima » e « La pulce d'oro ».

Rete rossa (To. II, m. 304,9) - 12: Soliti celebri - 13,15: Orchestra Campese - 13,30: Borsa di Roma - 13,15: Serenata sull'Arno - 13,45: Ritmi - 14,30: Orchestra Cetra - 14,55: Orchestra Nicelli - 15,15: Sei strumenti e una voce - 17,30: Per i piccoli - 18,30: Alle sette Hawai

NOTIZIE SPORTIVE

Ancora la coppia Torino-Juventus

Le squadre torinesi dominano veramente la scena del campionato. Domenica il Torino con dieci minuti di gioco irresistibile ha inflitto un secco « sei a zero » a quel Vicenza che nel girone di ritorno aveva mostrato sempre di sapersi battere con bravura e la Juventus, per non essere da meno dei « cugini », è andata a vincere per cinque a uno a Trieste. Tutto questo mentre a Milano, Milan e Modena, chiudendo in pareggio il loro confronto diretto, perdevano un punto a testa così da rendere più sensibile il distacco nei confronti del Torino e da permettere alla Juventus di risalire al secondo posto.

Se il successo dei campioni non stupisce se non per la facilità con la quale è stato conseguito, ha sorpreso il bottino di punti realizzato dai bianconeri in trasferta. La Juventus è sempre stata considerata, quest'anno, squadra essenzialmente di casa. Molte le vittorie allo Stadio, poche le affermazioni in campo avversario. Ma a Trieste, sia pure di fronte all'ultima classificata, gli uomini guidati da Piola hanno trovato la loro gran giornata. Cinque reti vogliono dire molto, ma ancora più conta il gioco svolto. Gioco di prima qualità, che ha convinto gli avversari e la folla triestina. Azioni semplici, che hanno finito per debellare completamente il pur vigoroso complesso difensivo dei rossoalabardati. Questa grande vittoria juventina è la prova provata che, superato (purtroppo non grazie danno) un periodo di sconcerto l'undici torinese è tornato all'efficienza migliore, alla saldezza mostrata durante tutta la prima parte del campionato. Dicevamo sabato che il Torino ha temuto sempre e tuttora deve temere un solo avversario: la Juventus. I fatti ci danno ragione.

Pareggiando a San Siro con il Modena, il Milan è finito a sette punti dal Torino. Troppi per poter comunque sperare di annullarli in nove giornate. La Fiorentina, moderna, straordinariamente forte, ha tenuto testa anche all'attacco rossoblu, che è fra i più insidiosi. Il Modena compie davvero miracoli e se non si fosse il « fenomeno » Torino potrebbe sperare di vincere il campionato. Ad ogni modo la sua regolarità di marcia è spettacolosa e costituisce uno dei maggiori motivi di interesse del torneo.

In coda se la Triestina ha lasciato da tempo ogni speranza, tutte le altre « pericolanti » continuano a batterci con decisa volontà ed a tentare di porsi in salvo. Il Venezia, asserragliato in difesa per i due terzi della gara, ha strappato un punto ad Alessandria. La Fiorentina ha conseguito sul Brescia una vittoria di importanza capitale. Ed ha vinto la Roma sull'Inter, mentre la Lazio ha pareggiato a Napoli. I distacchi fra squadra e squadra sono minimi. La lotta continua.

L. CAVALLERO

Risultati. — *Alessandria-Venezia 1-1; *Bari-Sampdoria 3-1; *Roma-Internazionale 3-1; *Milan-Modena 1-1; *Bologna-Livorno 1-0; *Torino-Vicenza 6-0; *Fiorentina-Brescia 3-1; Juventus-Triestina 5-1; *Genoa-[illegible] 2-2; *Napoli-Lazio 0-0.

Classifica. — Torino 46; Juventus 41; Modena 41; Milan 39; Bari 33; Bologna 30; Napoli 30; Atalanta 29; Vicenza 29; Sampdoria 28; Genoa 26; Alessandria 26; Livorno 26; Lazio 25; Roma 25; Internazionale 24; Fiorentina 24; Venezia 22; Brescia 20; Triestina 16.

Valentino Mazzola ha accusato domenica uno stiramento muscolare. Egli osserva ora il più assoluto riposo. Solo nei prossimi giorni si potrà sapere se sarà in grado di essere in campo a Firenze nell'incontro con la Svizzera.

La somma a disposizione dei concorrenti del totocalcio questa settimana è stata di 155.245.686, così ripartita: lire 149.392 ai 456 concorrenti che hanno totalizzato 12 risultati e L. 7305 ai 9385 giocatori che hanno fatto 11.

La Lega Nazionale ha multato di L. 60.000 l'Udinese, L. 50.000 il Bologna, L. 40.000 il Cesena, L. 20.000 il Brescia; squalificato per una giornata Bacigalupo di Carmagnola, Ivaldi del Savona, Zauli della Biellese, Saini della Carrarese, Marchi del Bologna.

E' stata accettata la sfida lanciata da Bertola e Buonvino per il campionato italiano pesi massimi. L'incontro dovrà svolgersi entro l'11 luglio prossimo.

Nuova dei campionati europei di Praga. La squadra nazionale italiana di lotta greco-romana ha sostenuto un vittorioso incontro con la rappresentativa del Tirolo a Innsbruch battendola per 8-3.

S.U.C.A.I. — Stasera alle 21, in via Arcivescovado 9 (Istituto Boiciale), conferenza del dott. Toni Gobbi sul [illegible]: « In alta montagna ».

ANNONARIA

Burro razionale. - La distribuzione sarà fatta da giovedì e fino a tutto il 10 maggio p. v. per Settori in ragione di 50 grammi, dietro presentazione della annonaria marzo-giugno 1947 e denominate tagliando n. 2 buono aprile. Prezzo L. 775 al kg.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI DELLARI MENGI G.P.R.A.T. - via Montenaro 65 Telefoni 20-452 - 21-006 - Torino. *Firenze - Roma - Napoli - Bari*; partenze trisettimanali. *Milano-Genova*: part. giornaliere. *Carichi parziali e completi.*

AUTOTRASPORTI FRICO e C. carichi completi ovunque. *Carico e scarico vagoni*; trasporto merci in città. *V. Fexcione 2, tel. 85-788.*

OLIVETTI ANTONIO Autotrasporti celeri di [illegible] e pacchi per Genova, Firenze e tutta Toscana. C.so Napoli 46 - Tel. 21-905.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CIGALA via Roma 237 bis - Telef. 49-535.

Interessantissima sarà la « torsata » d'asta di questa sera, alle ore 21. Andranno dispersi, con la solita liberalità, magnifici mobili, preziosi tappeti, specchiere, pregevoli opere di grandi maestri del '600, bronzi, avori, porcellane cinesi ed un'infinità di altre cose artistiche. Tutto sarà venduto, in questa « torsata » eccezionale, a prezzo libero, ed ogni lotto verrà aggiudicato al maggior offerente. Dirigerà la vendita il sig. Cesare Gasci, perito d'Arte di Milano.

GALLERIA FOCLIATO VIA MAZZINI 9 - TEL. 43-127

La Mostra dei *Maestri dell'800* si è imposta ormai all'attenzione degli amatori e dei critici d'opere d'arte. Data la grandissima affluenza di visitatori ed i limitati giorni d'esposizione, si comunica che la Galleria rimarrà aperta anche nelle ore serali.

Avrà, pertanto, il seguente orario: 10-12; 15-19; 21-23.

COSTUMINI PER COMUNIONE in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 51 - piano primo.

Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Compiumi e figurini gratis e richiesti.*

VOLETE UN ALLOGGIO signorile? Non tintegratelo; tappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - via Madama Cristina 128, ang. c. Dante.

IMPERMEABILI OLDENLAND lunga durata e massima garanzia. *Piazza Carlo Felice 67 - Torino.*

MOBILI RIBASSATI! Camere da letto, Sale da pranzo, Tinelli. - *Cedesi negozio* quello mg. 250. v. Consolata 5 T. 47-977.

Ferrotranvieri in agitazione

I dipendenti delle ferrovie secondarie e delle tranvie interurbane sono entrati in agitazione per non aver ricevuto la gratifica pasquale. E' probabile che, qualora le loro richieste non siano accettate, essi sospendano il lavoro.

Il censimento annonario

Ci siamo proprio. I moduli per il censimento annonario continuano ad essere distribuiti e gli uffici annonari provvederanno a ritirarli a domicilio entro il 3 maggio una volta debitamente compilati dal capo famiglia o dal « nucleo familiare ». I moduli possono essere depositati in portineria, anche in busta chiusa con l'opportuna indicazione. La compilazione è obbligatoria. Più specificatamente diremo che il modulo per la dichiarazione concernente l'attività professionale o la condizione sociale è obbligatorio per tutti i lavoratori (il cui reddito non superi le 25 mila lire mensili, per i disoccupati, per i pensionati e per coloro che vivono della pubblica beneficenza; ciò al fine di eventuali assegnazioni supplementari di viveri. E' facilitativa la sola denuncia del reddito per tutti i lavoratori con retribuzione superiore a lire venticinquemila lorde mensili, ma che non oltrepassi le lire cinquantamila e per i professionisti, artigiani senza dipendenti, piccoli commercianti, piccoli coltivatori diretti, in quanto dimostrino di avere un reddito non superiore a lire venticinquemila mensili. Non è richiesta la presentazione del modulo per i liberi professionisti, coltivatori diretti, mezzadri, artigiani e commercianti con reddito superiore a lire venticinquemila e per la categoria agiati.

La morte di G. E. Pignata

Nel castello di Robbiante, dopo lunga malattia a [illegible] a 73 anni il collega Giuseppe Enrico Pignata (Pigi) già capocronista del G.L. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Mad. Cristina 36. Alla famiglia le condoglianze de « La Stampa ».

Al nostro tipografo Giovanni Casorati è morta la madre signora Scaglione ved. Casorati, Condigliano.

Lattorie chiuse

Con inizio da giovedì 24 c. m. alle seguenti latterie è stata inflitta la chiusura per mancanza di personale e serrata di latte e vendita a prezzo maggiorato.

Per giorni 20: Ambrogini, via Borgaro 29; Suppo, c. Francia 310.

Per giorni 10: Marchetto, c. Peschiera 149; Crosetto, v. Oropa 32.

Per 10 giorni: Cuccon, v. S. Paolo 42.

Per 5 giorni: Guidolin, v. Sesia 22; Bonetto, c. Orbassano 6; Mogila, c. Belgio 46.

Un pozzo frana alla Spa un morto ed un ferito

Disperate grida provenivano ieri verso le 14 da un profondo pozzo in costruzione nello stabilimento della S.P.A. in cui stavano lavorando i muratori Luigi Felletti, di 37 anni, e Giovanni Gambino, di 18 anni. Agli accorsi si presentava un orribile spettacolo: semisepolti da una frana di detriti, provocata dal cedimento di alcune armature, i due disgraziati lordi di sangue stavano annaspando. Purtroppo, però, gli interventi non potevano porgere immediato aiuto poichè il terribile frammisto a blocchi di muratura precipitava con troppa violenza. Ma infine, dopo sforzi combinati e con l'aiuto di grosse travi era possibile arrestare la frana e estrarre i po